



SCUOLA DI DISEGNO DI ROVENNA

Trovi questo punto di interesse in Cernobbio - Percorso 2 - Tappa 3

DESCRIZIONE

(Silvia Fasana)

Accanto alla chiesa della B. V. delle Grazie a Toldino, sorgeva un tempo l'edificio delle scuole elementari di Rovenna (ora demolito e sostituito da una casa privata), dove aveva la sua sede storica la Scuola di Disegno di Rovenna. Questa istituzione, fondata nel 1901 dalla "Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra Operai" di Cernobbio, nel 1905 la gestione era passata alla neo-costituita sezione di Rovenna della "Società di Mutuo Soccorso e miglioramento fra i Muratori, Manovali, Garzoni ed Affini all'Arte Edilizia", appoggiata da importanti professionisti quali l'imprenditore Giovanni Bandel, il professor Fausto Baragiola e il notaio Carlo Mira, che ne fu poi il direttore per un cinquantennio e al quale fu poi intitolata.

«Le lezioni, – scrivono Irene Fossati e Vittorio Daviddi nel volume "Cernobbio "picciola terra" – a cura di esperti del paese o villeggianti, si tenevano la domenica e nelle ore serali, nei locali della scuola pubblica, da novembre a marzo, approfittando delle lunghe serate dell'ozio invernale" per fornire agli operai edili – muratori, verniciatori, stuccatori, marmisti, scalpellini, scultori, decoratori – quella preparazione, pratica e teorica, che servisse a meglio qualificarne la professionalità, in special modo nei Paesi d'emigrazione». Nonostante le difficoltà finanziarie (non c'erano sussidi governativi a sostenerla, ma solo il patrocinio di privati), la scuola richiamava allievi da tutta la zona e, mano a mano, il suo bacino di utenza si estese anche ad apprendisti fabbri, meccanici, falegnami, e a tutte le categorie di operai e artigiani che necessitavano la conoscenza degli elementi fondamentali del disegno tecnico e dell'ornato. «Adeguandosi alle mutate esigenze sociali che portarono all'introduzione di un corso di pittura e, successivamente, di ceramica, l'istituzione proseguì la sua attività fino all'inizio degli anni Ottanta, sempre reggendosi sul contributo volontario di insegnanti e sostenitori, finché, cambiata la normativa in materia di istruzione professionale, si trasformò in una associazione culturale», il Circolo Culturale Artistico "Carlo Mira" che, forte di questa importante tradizione, organizza ancora corsi di avvicinamento alla pittura e alla scultura.